Venerdì 15 Febbraio 1907

Udine - Anno XII - N. 40

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'arte e il popolo

Mentre sono vive le discussioni sulla nostra arte drammatica, e le più ardenti attività intellettuali si volgono verso il palcoscenico, a portare il loro contributo alla rinnovazione di questo nostro teatro; mentre teatri stabili si istituirono in *mezzo al clamore* di polemiche, e altre istituzioni teatrali si preparano, non è fuor di luogo di fermare l'attenzione dei lettori sulla questione dei teatri popolari. C'è chi vorrebbe conservare al popolo quei soliti teatrucci con repertori speciali, e chi vorrebbe ripulire quei sudici baracconi e quei repertori, di cui i protagonisti più simpaticamente accolti son quasi sempre eroi della mala vita.

Dovrebbero esser distrutti quei focolari di putredine e dovrebbero aprire al popolo, anche alla parte di esso meno evoluta, le porte del teatro vero, del teatro d'arte, *agevolandone* l'ingresso con prezzi veramente popolari.

E quando tutti i frequentatori di quelle baracche fetide vedranno chiusi i loro ritrovi, sentiranno allora la necessità di andare a trovare nel teatro l'oblio delle fatiche quotidiane, che prima avran trovato in quelle scuole di depravazione, e di abbrutimento.

Frequentando il teatro, il loro gusto artistico si educherà in modo che potranno di poi intendere le più evolute forme d'arte, così come in alcuni dei nostri migliori centri, il popolo intende le forme più evolute della musica, a cui è stato educato dai pubblici concerti.

Chi scrive per il teatro, qualunque sia il suo temperamento artistico, scrive per il popolo, il quale dal teatro può ricavare un vero nutrimento intellettuale.

Tutte le forme di arte drammatica ricavano dalla vita, dalla osservazione quotidiana degli avvenimenti sociali o dei fenomeni della psiche individuale la loro prima essenza.

Fate dell'arte di ambiente? Nella fedele riproduzione non potete, certamente, trascurare tutti i dolori e le gioie che si svolgono in esso, e nel vederli riprodotti con la più scrupolosa obbiettività, il pubblico *scorgerà* le cause del male di quell'ambiente che gli mostrate, e mentre voi credete di avere scritto solo un *lavoro d'arte*, avete reso un grande servizio al tempo vostro.

Scrivete un dramma intimo? o nell'analisi delle anime che voi mettete in rilievo, alla luce del proscenio mostrate, certamente, e senza accorgervene forse, le lividure e le ferite prodotte dalla società e dal tempo, in cui esse vivono.

E nemmeno il dramma storico può sfuggire alle influenze del tempo, in cui esso nasce; poichè se l'artista vuol fare non una fredda e vuota riproduzione di quadri storici; ma opera di arte viva, sceglierà della storia quelle epoche che, per la loro affinità con la vita nostra nelle aspirazioni e nelle ansie, possano avere una potente eco drammatica, riproducendo una vita a noi lontana, cui la lontananza del tempo ha *dato vigore* e possanza, che si può dire leggendaria.

E' assurda ormai l'idea di coloro i quali, facendo dell'arte o dell'arte drammatica, specialmente, credevano di potersi appartare dalla vita, stando rinchiusi nella loro torre di avorio, priva di finestre, in cui non fosse penetrata la luce che dall'alto.

E abbiamo veduto qualche abitatore di tal torre affrettarsi ad aprire ampie finestre che guardano giù nella terra, in cui la vita si svolge con le sue tempeste e con le sue gioie, con i suoi odii, con le vittime e gli eroi e i combattenti; con i funamboli e le anime silenziose e il singhiozzo strozzato in gola di chi non vuol mostrare il suo dolore, il forte che qualche volta cade, e il debole che trionfa per la coalizione numerica degli idioti e dei vili; la violenza e l'ingiustizia; e chi crede e chi è scettico: la vita insomma, con la sua luce, le sue ombre e le sue penombre.

L'Arte classica, a cui rivolgono sospirose le loro anime alcuni di coloro che odiano la terra, non fu rinfrescata alle pure fonti della vita? E' il glorioso Rinascimento italiano non fu tutto un inno alla vita, tal da trascinare, anche il Vaticano nella ebbrezza della linea e del colore, riproducenti le più superbe bellezze umane?

E' il tempo nostro ha già *manifestato* il suo colore in fatto di arte: l'autore della *Gloria* fu portato, nella distanza di pochi anni, a scrivere la *Figlia di Iorio*.

L'artista non può isolarsi dalla vita, egli deve almeno ascoltare le sue voci, che *non* potrà *mai* dimenticare, anche quando lo voglia; e nelle irrequietezze della sua anima, mentre *sogna*, mentre vola, con la sua fantasia, lontano, in un altro mondo, l'eco di quelle voci gli giungerà sempre, sempre lo perseguiterà ed egli, anche quando vuol disprezzare la vita e gli uomini, finirà col render loro i maggiori favori.

L'arte, e l'arte drammatica specialmente, *è fatta* per la superba anima del popolo che sa *amare ogni* cosa bella e nobile, come, nella sua istintiva fierezza, sa disprezzare le cose brute o le ignobili.

E al popolo non dev'essere serbato un repertorio di brutture, nè edificati teatri speciali, *esso* deve ricavare la migliore sua educazione dal teatro.

Due anni or sono si scrisse molto contro l'iniziativa del partito socialista di Budapest che voleva colà edificare, come centro di propaganda, un teatro socialista, si osservò che mentre tutto un repertorio asservito alla tesi sarebbe stato una brutta raccolta di produzioni in danno della vera arte, esso sarebbe stato anche un cattivo mezzo di propaganda, la quale è sempre più efficace attraverso l'opera di arte che riproduce con obbiettività tragica e viva il dramma della nostra vita moderna.

Il genio dell'artista sintetizza tutte le tendenze del suo tempo e precorre con intuito prodigioso, l'avvenire, mentre la tesi ha qualche volta fatto pericolare anche l'opera d'arte di Tolstoi e di Zola. Una prova chiara la abbiamo nell'opera di un conservatore che è uno dei maggiori artisti d'Italia: Giovanni Verga le cui novelle, che riproducono con viva serenità le fatiche e i dolori del popolo di Sicilia, *furono* tradotte dal vulcanico Stepniac per una Biblioteca di propaganda socialista-anarchica in Russia.

Per il popolo non c'è da edificare, dunque, alcun teatro a parte: nè un teatro socialista, nè un teatro con repertorio speciale, nè un teatro di *burattini*: il teatro vero, ripeto, è il teatro per il popolo, così come lo fu ai bei tempi della Grecia.

La titanica anima popolare, come l'anima dell'individuo, è essenzialmente rivoluzionaria: essa si esalta alla poesia vertiginosa della tragica distruzione e alle superbe altezze dell'Idea, intende ed ama la libertà senza confine, *predilige gli* erompenti impulsi, le *grandi* e *violenti* passioni, anche quando esse sono in vivo dissidio con le leggi codificate, odia le correnti impure e le fonti attossicate, il diritto usurpato e ogni trionfo di autorità costituite illegittimamente.

L'artista.

Camera dei Deputati

(Seduta del 14 febbraio 1907)

Presiede Marcora

L'ECCIDIO DI FIRMO

La Camera è insolitamente animata. Si attende con vivo interesse l'interrogazione dell'on. Turco sui sanguinosi disordini avvenuti a *Firmo* in provincia di Cosenza.

Facta (sotto-segretario agli interni) dice che a Firmo i carabinieri furono costretti a fare uso delle armi, uccidendo un dimostrante ferendone cinque.

Fera, deputato radicale calabrese, parla commovendo la Camera, dei dolori e delle miserie della sua Calabria. Deplora che si debbano rilevare vittime da parte del popolo.

Facta replica affermando che si procederà ad una rigorosa inchiesta e se risulteranno dei colpevoli, questi verranno puniti.

Pozzo (sotto-segretario alle Finanze) assicura che il Governo si interessa delle condizioni economiche della Calabria, e proporrà alla Camera delle agevolazioni.

Esaurita l'interrogazione sui fatti sanguinosi di Calabria si riprende la discussione sul progetto relativo ai direttori didattici.

Il bilancio degli interni risulta approvato ad enorme maggioranza: 231 voti contro 37.

Si discute quindi il bilancio dell'Agricoltura. Parlano *Sesia* e *Pozzi*.

La seduta è tolta.

NOTE ALLA SEDUTA

La votazione del Bilancio degli Interni che ottenne 231 voti contro 37, è veramente significativa.

Da molti anni *non* si è avuta una votazione così imponente sul Bilancio degli Interni. I voti della opposizione sono addirittura insignificanti ciò che dimostra purtroppo, poichè l'aritmetica non è un'opinione, che il risveglio decantato della opposizione non corrisponde a verità e che il Ministero è sempre più forte.

Un sottotenente denunziato come responsabile dell'eccidio

La *Tribuna* riceve da un suo inviato speciale mandato a Firmo, per aprire un'inchiesta sui recenti gravi tumulti, questo telegramma che porta l'ora 11,55.

«In questo momento i corrispondenti dei giornali *La Vita*, il *Giornale d'Italia*, il *Mattino*, il *Giorno*, la *Tribuna*, il direttore dell'*Avvenire di Cosenza* e *Moto* di Castrovillari si *recano dal sottoprefetto* e dal capitano Fusco dicendo che, dopo indagini fatte, chiedono l'arresto del sottotenente Cozza ritenuto responsabile dell'eccidio, il quale non fu provocato assolutamente dal contegno della folla che si mantenne tranquilla».

Giordano Bruno.... delinquente

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo violento contro le dimostrazioni anticlericali indette pel 17 corrente; e formandosi in special modo sulla manifestazione di Roma in omaggio a Giordano Bruno si scaglia contro la memoria di quest'ultimo trattandolo da delinquente di parole e di *fatti* che nessuna persona onesta per quanto democratica, avrebbe voluto alloggiare in casa propria nè mettere a *portata della propria moglie* o delle proprie figliuole. Conclude dicendo che il manifesto nazionale, testè pubblicato con dovizia di firme anche illustri, tende a nascondere il servilismo verso i giacobini francesi.

Questa violenza esuberante in un organo di carattere ufficiale del Vaticano, è sintomatica.

La criminalità nei volontari

Le statistiche dei condannati militari offrono un insegnamento di grande interesse sociale.

Durante l'anno 1885, su 390.390 chiamati sotto le armi 2.205 furono condannati, cioè 1/117. Nello stesso anno su 50.473 volontari, 1.322 furono condannati, cioè 1/15.

La criminalità dei volontari deve richiamare l'attenzione sullo stato mentale di codesti giovani, che avendo ceduto all'impulso, in un'ora di delusione o di collera, abdicano stupidamente alla loro libertà per parecchi anni. Di ciò, troppo tardi si pentono o disertano.

Jourdin ha notato che fra i disertori francesi, i volontari rappresentano il triplo in confronto dei soldati di leva. Il più delle volte il volontario è un «cattivo soggetto» mandato alla caserma, come ad una casa di correzione dalla famiglia. Vana speranza; perchè la disciplina militare non è fatta per guarire nessuno.

Su un totale di 431 uomini, inviati in una compagnia di disciplina, in circa tre anni Uzac ha trovato 216 volontari e 215 soldati di leva: una cifra eccessiva, se si badi alla proporzione minima degli uni, in rapporto agli altri, nell'effettivo di un reggimento.

Giosuè Carducci peggiora

Dai giornali di Bologna togliamo i particolari della malattia di G. Carducci che ha subito un impressionante aggravamento:

Ieri verso le quindici si è notato un peggioramento notevole nella malattia di Giosuè Carducci. Il respiro è diventato più affannoso e la temperatura si è elevata a 38,7. Seriamente preoccupato il dottor Boschi, medico di famiglia, chiese subito di sentire l'autorevole parere del Murri e il nipote del poeta si recò al villino dell'illustre clinico con la lettera del medico ad esprimergli il desiderio di una sua visita, o a chiedergli di fissare l'ora più comoda per lui. Augusto Murri per tutta risposta indossò il paletot ed uscì col Bevilacqua dicendo che non voleva ritardare di un'istante la visita al venerato collega. Al letto del Carducci egli trovò il dott. Boschi, il quale non s'era quasi mai mosso dall'abitazione dell'infermo che egli assiste con amore pari al sapere, e intese da lui la storia diligentemente registrata giorno per giorno, ora per ora dell'andamento della malattia, con indicazione dei fenomeni osservati e dei sintomi acutamente avvertiti.

Il Murri ascoltò con la massima attenzione, poi visitò accuratamente col Boschi l'infermo, all'apparecchio respiratorio, trovando giuste le osservazioni e i rilievi fatti dal curante; ed oltre alla bronchite diffusa dei grossi bronchi constatata il giorno precedente dal Boschi e dal Daguini rilevò col valente curante un incipiente focolaio pneumonico alla base del torace sinistro.

Pur troppo questo aggrava di molto la prognosi, senza peraltro rendere questa gravissima, o disperata.

Il Ministro dell'istruzione telegrafò tre volte al Boschi, desiderando di essere informato a brevi intervalli.

L'interessamento pel grande uomo è vivissimo in tutta Italia, da ogni parte giungono auguri e voti.

Vedi note e notizie in terza pagina

LA DONNA

Da un opuscoletto che verrà distribuito in occasione della manifestazione anticlericale del 17 febbraio, togliamo questo parallelo fra la dottrina della Chiesa e l'insegnamento della libertà di fronte alla donna.

Dottrina della Chiesa

Dio disse alla donna: io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto e della *tua gravidanza*: tu partorirai figliuoli con dolori ed i tuoi desideri dipenderanno dal tuo marito ed egli signoreggerà sopra di te.

(Genesi III. 16).

Dalla donna deriva il peccato, e per essa tutti moriamo.

(Ecclesiastico XXV. 26)

L'uomo non è della *donna*, ma la donna dell'uomo.

Tacciansi le donne nelle radunanze; perciocchè non è loro permesso di parlare, ma devono essere soggette come lo dice la legge.

(S. PAOLO I Ep. ai Cor. XI. 8; XIV, 34).

La donna è causa della perdizione dell'umanità, ella è la porta dell'inferno.

(TERTULLIANO).

La moglie è tenuta di rendere *onore*, ossequio e ubbidienza al marito. Il marito poi è debitore verso la moglie del regolamento, della tutela, del sostentamento e della *correzione ragionevole*; perchè l'uomo è capo della donna. Però il marito non può bastonare la *moglie* se non per qualche grave fallo, quando così esiga la di lei emendazione; perchè il bastonare la moglie riesce utile in pratica, quando si fa rare volte, e moderatamente.

(P. ANTOINE: *Teologia morale*, Cap. III).

Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come al Signore, avvegnachè il marito è capo della donna.

(S. PAOLO: *Efesi* V. 22, 23).

Devesi preferire l'eterna salute del figlio alla salute temporale della madre, ma dei due mali è preferibile questo, che allorquando il battesimo non si può amministrare nell'utero si debba aprire il ventre della madre per estrarne il feto o battezzarlo.

(COMITOLO: *Teologia morale*).

Insegnamento della libertà

L'Angelo della famiglia è la Donna. Madre, sposa, sorella, la Donna è la carezza della vita, la soavità dell'affetto. Sono in essa tesori di dolcezza consolatrice che bastano ad ammorzare qualunque dolore. Ed essa inoltre è per ciascun di noi l'*iniziatrice dell'avvenire*. Il primo bacio materno insegna al *bambino* l'amore. Il primo bacio di *sposa* insegna all'uomo la speranza e la fede nella vita.

Amate, rispettate la donna. Non cercate in essa solamente un conforto, ma una forza, una ispirazione, *un raddoppiamento delle vostre facoltà intellettuali e morali*. Cancellate dalla vostra mente ogni idea di superiorità: *non ne avete alcuna*. Un lungo pregiudizio ha creato con una educazione disuguale e una perenne oppressione di leggi, quell'*apparente* inferiorità intellettuale dalla quale oggi argomentano per mantenere l'oppressione.

(MAZZINI: *Doveri dell'uomo*).

La votazione del bilancio degli Interni e di commenti dell'opposiziona

A proposito dell'esito della votazione sul bilancio degli Interni avvenuta oggi alla Camera, il *Giornale d'Italia* dice che parecchi ministeriali menarono gran scalpore per la vittoria riportata dal Ministero, *ma* aggiunge che questa *non è* una vittoria che possa dar molto affidamento al Ministero stesso, prima di tutto perchè la discussione sul bilancio degli interni non ha presentato alcun dibattito politico e poi perchè è proprio fra la maggioranza che si trovano coloro che strepitano più forte contro parecchi *ministri*.

Registrazioni di terremoto a Firenze

Il padre prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: Stamane alle ore 4.40 si è avuta *una* registrazione di un terremoto sensibile, *ma* non molto forte, ad una distanza di 96 chilometri. Già alle ore 3.30 si era avuta una registrazione lievissima di una scossa della medesima provenienza.

La scoperta di una macchia solare

Il professore Broshear dell'Osservatorio degli Allegany annunzia che ha scoperto una macchia solare. Questa macchia è larga 30 *mila* miglia e lunga 118 mila *miglia*; copre quindi una superficie di tre *miliardi* e *mezzo* di miglia quadrate.

Il professor Broshear dichiara che la macchia solare che ha scoperta è un centro considerevole di attività ed è suscettibile di avere ripercussioni sul globo terrestre e provocare perturbazioni elettriche.

UN FUNERALE IN CALABRIA

In una famigliola che abita dirimpetto alla mia bicocca è morta ieri la vecchia nonna e io vedo, per la finestra spalancata, il letto nel mezzo della stanzetta bianca e nuda, con su la morta vestita a *festa*, risecchita e cerea, e intorno una *ghirlanda* di parenti e di conoscenti seduti, silenziosi, immobili. E in mezzo a questa impassibilità silenziosa una donna, curva a capezzale dell'estinta, in atteggiamento disperato, la parla, la chiama, la scongiura, la *invoca*, la rimprovera di averli lasciati.

Da ieri a mezzogiorno quella musica non è cessata un momento e non cesserà finchè non la porteranno via. E' l'estremo tributo che le donne della famiglia, le figlie, le nipoti, debbono alla defunta. Esse si alternano nel tessere le sue lodi, nel riandare i più modesti episodi della sua vita, ripetendoli, quando la memoria o la fantasia fa difetto, con una litania, in cui l'appellativo «mamma, zia, nonna», ritornano continuamente.

«Mamma, vi ricordate che, l'altro giorno, nostro fratello soldato, da Vicenza, ci scrisse che voleva il vostro ritratto e voi non ve lo voleste fare? Ora cosa scriveremo a vostro figlio? Lui se la prenderà con noi perchè non abbiamo fatto il ritratto! Ma chi poteva supporre che ve ne sareste andata così presto? Mamma! sospiro nostro! Mamma, anima dell'anima nostra! perchè ci avete abbandonati? Non vedete che ci si spezza il core, mamma?

«Mamma, come eravate buona! quando io ero piccina, mi conducevate per mano e mi mandavate i *ficarazzi* (fichi d'india): poi ci cuciste sette vestiti colle vostre mani; due per me, due per ciascuna delle *mie* sorelle e uno per voi.

«Mamma, vi ricordate che, quando mi sposai, ero così contenta perchè la mia casa era di faccia alla vostra vigna? Io vi aspettavo alla finestra per vedervi quando menavate il porcellino a pascolare. E ora non ci sarà più nessuno che mi gitterà i baci, *mamma*! Perchè i baci dei fratelli, delle sorelle e del marito non valgono quelli della mamma; come quelli della mamma non ce n'è altri al mondo!

Il volto infiammato, contraffatto dallo *sforzo*, *gonfio* di pianto, essa si protendeva verso la *morta risecchita* e impassibile, si buttava con impeto smanioso su quella bocca *sdentata*, dalle labbra ritratte, su quel povero viso rinfiocosecchito, ravvolto da una scuffiona dandida, tutta increspata e infioccata di verde.

Dal vestito di seta color pulce uscivano i piedi *massicci* e ossuti di montanara entro le calze di filo bianco. Ed ecco sopraggiungere *gli* uomini della famiglia, recanti un paio di scarpette scollate di pelle verniciata. Tutti sorsero in piedi, allora, uomini e donne, a scusarsi colla nonna per averla lasciata, tutto, quel tempo, senza scarpe *Come* l'ebbero calzata, si misero a rallegrarsi a *complimentarla*. — Oh! come stava bene! Oh! come era bella così tutta infronzolita e colle scarpe lustre!

Poi subito una delle nipoti, cui tocca per turno, riattacca le lodi della defunta e la cronistoria della sua umile vita di *formica* laboriosa: essa però non sfoga *impetuosamente*, come la figlia, la piena del suo cordoglio, *ma* riduce a canto l'espressione di questo dolore: canta con voce penetrante senza ripigliar fiato, senza una pausa di stanchezza, una nenia a cadenza di litanie, lamentosa come quei *Passio* che cantano nelle chiese per la *Settimana* santa e che sembra non debbano aver mai fine.

×

Un'ora dopo torno alla finestra e odo la stessa voce che par cominci allora, monotona e querula come l'acqua che piange nelle grondaie e vedo la stessa assemblea delle parenti e delle comari, mute e impenetrabili come giudici, lungo le quattro pareti della stanza bianca, ove non è che il letto col cadavere; tutte vestite di scuro, colle vesti più belle, con tutta l'oreficeria agli orecchi e sul petto e in testa, appuntato alle trecce, uno scialletto color caffè. Sulla porta fa capolino qualche rude viso adusto, virile. E di tanta gente nessuno prega, almeno visibilmente, per l'anima che è scomparsa, nuda e tremante, dinanzi al Sommo Giudice: in compenso tutte le botteghe e tutte le case del vicinato sono chiuse; tutti, in segno di lutto, hanno abbandonato il lavoro e le ordinarie occupazioni. Ma una bettola, al canto della via, partecipa a quel cordoglio con mezzo uscio soltanto: coll'altro mezzo, aperto, invita a darsi pace e ricorda il saggio proverbio.

×

Come Dio vuole, al calor del sole, arrivano quattro uomini, amici di famiglia, con una rustica barella che de-

pongono all'uscio di casa. Alcune comari vi distendono su un materasso, poi coprono tutto con una coperta bianca le cui frange toccano terra: un'altra di quelle Marie vi sovrappone un bel coltrone nuovo, rosso fiammante, badando a rimboccarlo in modo da fare un bel piano soffice.

Mentre completano con un trasparente a croce quel letto funebre, arriva un robusto curatone dal piglio soldatesco che fa a cozzi colla cotta, di cui è parato, e coll'aspersorio e il libro dei salmi di cui è armato; arriva fiancheggiato da altri due preti, anch'essi in cotta: l'uno lungo, canuto, cisposo, insugherito e sghembo come un vecchio olivo; l'altro giovine e stento, con un viso verde di fame e di malanni.

Entrano nell'ingresso, dove il vecchio nonno singhiozza, attorniato dai parenti e dagli affini e il parroco volgendosi alle donne, arrampicate sulla ripida scaletta di legno, che conduce alla camera funebre, grida col suo vocione d'organo:

— Ohe, voi, vi levate dai piedi?

Di là dentro usciva un pandemonio indescrivibile di voci, di canti, di pianti, di grida che non avevano più nulla di umano, come da un serraglio in cui cento belve di diversa specie urlassero tutte insieme. Tutti ora, rotto ogni ritegno, dicevano addio all'estinta. Spiccavano sulle altre le voci ruggenti delle figliuole, che ripetevano con un crescendo frenetico:

— Mamma! mamma! mamma!

L'apparizione del prete fece rinforzare, se è possibile, il clamore. Poco dopo, io che son sceso nella strada vedo venir giù dalla scala un capo della cassa di legno lucido, coi piedi, le filettature e la croce dorati, una cassa di lusso, che attestava dell'agiatezza della famiglia e del culto che questa gente professa pei suoi defunti.

Mentre la *depongono* dolcemente sul triste letticciuolo, il finestrone del primo piano si spalanca con fracasso e irrompono sul terrazzino prima una delle *figlie*, trattenuta invano da qualcuno al di dentro, livida, convulsa, urlante degli addii alla salma colla voce arrochita, poi altra, poi tutte e tre, invasate *da un parossismo di gesti violenti*, di accenti *incomprensibili*, di grida selvagge gettate alla bara che frattanto si allontanava lentamente.

Eppure la disperazione di quelle tre donne contraffatte, scarmigliate, frenetiche non commoveva come il pianto silenzioso e il gemito soffocato del vedovo, cadente e solitario, che avevo visto entrare, sorretto da due compari, per rivedere, un' ultima volta, la sua compagna; ma ispirava pietà al pensiero che dalla mattina prima quelle disgraziate si torcevano nei gemiti e nelle grida fra un cadavere amato e l'indifferenza di un cerchio di spettatori che parevano contare le loro lacrime, misurare il loro spasimo. Si capiva che quello sforzo inumano, imposto dal rito o dalla *tradizione a delle* povere donne deboli, *già* affralite dal digiuno, dalle *veglie*, da quello sconvolgimento della loro quieta vita d'insetti, *doveva assorbire*, pel momento, ogni dolore morale.

Quando il feretro stava per scomparire alla svolta della via, esse si buttarono mezze fuori dal balcone come se volessero precipitarsi giù e vi fu un' ultima gara a chi più strillava, a chi rivolgeva addii più ardenti e più teneri, a chi si sbracciava a gettare baci, a percotersi o strapparsi i cappelli, a chi insomma dava meglio a dividere colle manifestazioni esterne il suo dolore e il suo affetto filiale. Dietro la folla delle parenti, accalcata sulla soglia del balcone, dava l' impressione delle comparse obbligate di un quadro scenico.

Poi, alcune di esse condussero via due delle sorelle; due *mani* virili *trascinarono anche l'ultima*, la più accanita, sciogliendo il nodo delle dita che si avvinghiavano ai ferri della ringhiera.

Io resto lì coll' *impressione* come di una nebbia che mi pesi sul capo, offuscandomi la vista del sole, di una miseria — la più grave forse di queste terre derelitte — che non può essere sollevata nè dalla volontà di un ministro, nè dall'elargizione di pochi o molti milioni, ma dalla sollecitudine concorde e vigile di tutti gl' italiani.

Giulio Bechi.

(*Dal «Nuovo Giornale»*).

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 15, *s. Giovanna.*

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

15 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). A Cividale, al Rengo, Ermanno Claricini espose che l'Austriaco promise che Sua Maestà avrebbe anche aumentato i privilegi della città ma volere sborso di 4000 ducati e consegna del provveditore e dei soldati. S'alzano grida che il popolo non ha denari e che la consegna vuol dire sangue; il Cividalese essere «da domo Austriae ex qua hoc civitas nomen et originem sumsit».

Intanto *fo redutto il campo de Todeschi sotto Osof adì 15 fevraro* (*Diarii Udinesi* di Amaseo p. 240).

(*Segue*).

CRONACA PROVINCIALE

Aviano

Esami elettorali

Di questi giorni dinanzi al R. Pretore di questo mandamento, avv. Prospero assistito dal direttore didatico sig. Coletti, ebbero luogo *in queste* scuole gli esami elettorali, di 12 candidati del Comune di Montereale Cellina e 4 di Aviano, e quelli tutti *furono promossi.*

Ciò segna un lodevole risveglio nel nostro popolo.

Lauco

La partenza del Segretario

12 — Il nostro Segretario Comunale, sig Licisco Barbaro, dopo quattro anni di lodevole servizio, lascia questo Comune per raggiungere la sua nuova sede in terra nativa dove venne recentemente nominato *in seguito a concorso*.

A dimostrazione d'affetto all'egregio Segretario, che seppe qui acquistarsi la stima di tutti, gli venne offerto all'Albergo Ramotto un pranzo al quale convennero oltre una cinquantina di convitati fra cui l'intiera Amministrazione comunale e diversi amici di Lauco e fuori.

Furono fatti numerosi brindisi fra i quali applauditissimi quelli dei signori dott Bolsi e Attilio Spallacci segretario di Villa Santina.

A tutti rispose commosso il *festeggiato*.

Palazzolo

L' ultima di carnovale

13 — *(G. P.)* — Martedì ultimo giorno di carnevale fu trascorso lietamente fra i balli.

In sala Soiga un vero pienone di Baldi giovanotti amanti di Torsicore, o di gentili signorine e forasetti.

Anche le maschere non mancavano, notate specialmente due splendidi costumi *all'inglese* (Signor Palenterutti e Gregoratti).

Ammirate le graziose e formose signorine Buratti e Pinzani.

Le danze sempre animatissime si protrassero fino alle sei del mattino senza che alcun disgustoso incidente *turbasse la festa.*

Anche l'orchestrina, fece del suo meglio suonando nuovi ballabili.

Spilimbergo

Don Giordani e il socialismo

14 — Quest'oggi il noto don Annibale Giordani, che ancora non ha potuto frenare i nervi messi in moto dall'ultima propaganda socialista, va dispensando inviti per la conferenza che terrà domani sera 15 alle *ore* 7 1/2 in sala Artini sul tema «Socialismo» !!!

Facciamo presente a tutti i compagni *che la conferenza non potrà* essere tenuta, come don Annibale vorrebbe, privata, ed essendo pubblica preghiamo anche gli amici delle vicine frazioni ad intervenire numerosi, raccomandando tutta la calma per non impedire all'oratore di dar sfogo alle sue ire contro i socialisti, senza di che protrebbero avvenire delle complicazioni al *suo* sistema *nervoso*.

Venzone

ECHI DI UN LUTTO

15 — Questo *giornale* ha già ricordata la *morte* di *Edoardo Marinetti*, farmacista, *apprezzato* ed *ammirato* per le sue virtù dall'intero paese.

Ora il vostro corrispondente deve aggiungere che il figlio del defunto dott. Gino — pur lui laureato all' *Università* di Padova in chimica — farmaceutica — è stato in questi giorni fatto segno ad una vera dimostrazione da parte del paese, nel senso che egli *rimanga* a sostituire il posto così onoratamente coperto dal defunto padre suo.

Notiamo per incidenza, che alla desolata famiglia giunsero innumerevoli telegrammi e lettere d'ogni parte, tutte esprimenti sentimenti di cordoglio per la scomparsa dell'amato *uomo*, che nella sua vita non ebbe altri ideali che l'affetto alla famiglia ed al suo quotidiano lavoro.

E noi speriamo che il carissimo amico Gino — al quale l' intero paese vuol bene — rimanga tra noi, perchè tutti apprezzano le sue squisite doti di animo e di cuore, perchè tutti gli vogliono bene.

Di fronte a così eloquente prova di affetto, di simpatia e di stima, siamo *certi che il simpaticissimo giovane pur rinchiudendosi* in un paese che non ha certe attrattive — apprezzerà il sentimento gentile del paese di Venzone rimanendo tra noi.

E' questo il nostro sentito augurio, la nostra sincera aspirazione.

A. B

Cividale

Un fiorellino reciso... appena sbocciato

14 — La decorsa notte, in braccia all'affettuosa mamma, esalò l' ultimo *respiro*, il figlio dilettissimo di appena *cinquantacinque giorni*, Mario Accordini di Francesco, nostro egregio medico comunale

Lo strazio della famiglia è indescrivibile.

.... Piangete a distesa lo sfogo dell'anima, e poi riconfortatevi sapendo che altri condividono il vostro dolore, il vostro pianto, e rassicuratevi che l'angiolotto è *sopra di* voi che vi domina e vi *dirige nell'aspro* cammino *della vita.*

E fra gli addolorati, e fra i piangenti e fra i consolatori, non ultimo, è pure il corrispondente del «Paese».

Beneficenza

La spettabile famiglia del cav. Rinaldo Carli, in memoria del alpotino Mario Accordini, oggi mancato all'affetto dei genitori e dei parenti, versò L. 50 a favore della Pia Casa di Ricovero

In Cielo pregherà l'angioletto strappato alla mamma, al babbo, ai parenti tutti ; in terra pregheranno i beneficati

Oblazione

15. — La Spettabile Banca Popolare Cividalese di *Credito*, alla chiusa del Bilancio dell'esercizio 1906, volle erogata la *somma* di L. 50 a favore della Congregazione di Carità, in segno di amore per la causa del povero.

Per furto?

In questo momento veniamo informati che un *giovanotto* di circa vent'anni verrà carcerato per furto di L. 40 in danno dell'albergatore del «Friuli».

Ci mancano più estese notizie.

Treppo Carnico

Festa pro scuola di disegno

Animatissima si protrasse *fino alla* mattina la festa a *beneficio* della nostra scuola di *disegno per* arti-mestieri e pittura.

Suonava la distinta compagnia mandolinistica locale(ahimè! caduta in disgrazia del nostro Reverendo, perchè preferì il ballo di *beneficenza* al suo teatro «*Varietas*») con nuovi scelti e applauditi ballabili. Nella sala, e nella stanza attigua erano disposti i lavori circa 100 fra paesaggi, figure e architetture, alcuni lodatissimi, di Osualdo Mora, Giosuè Cusina, Onorato di Cillia, Merlina Paolo, Nazzi Gio. Batta, Craighero Antonio, Severino dell*i* Zotti ; molti altri ben eseguiti.

Va dato merito di questo al sig. Pietro de Cillia, che gratuitamente prestò l'opera sua, per la pittura ; ed al giovane e promettente Giacomo Moro *di qui, che studiò a Buda*-Pest per l'architettura.

Nel breve tempo d'insegnamento, i *nostri giovani*, sotto l'instancabile direzione dei loro insegnanti fecero veramente dei progressi.

Tutti indistintamente concorsero a divertirsi, e portare l'obolo loro alla buona istituzione, io piango sulla *quaresima*, sentendo ancora *le dolci* note d'un valzer...!!

Enemonzo

Cattedra Ambulante di Agricoltura

14 — E' stata largamente diffusa *quassù la seguente circolare*:

«Si avverte che, presi gli opportuni accordi col Circolo Agricolo e col Municipio di Enemonzo, col giorno 19 corrente comincierà in Enemonzo un corso di lezioni Agrarie

a profitto di tutti coloro che vorranno apprendere le nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

L'iscrizione al corso è gratuita e si riceve presso il Circolo Agricolo di Enemonzo. Chi si iscrive, è tenuto a frequentare regolarmente le lezioni.

La prima lezione avrà luogo nel suddetto giorno 19 febbraio corr. alle ore 15 e mezza ; seguiranno due lezioni per settimana, e il corso sarà completo in circa tre settimane.

Tutti gli *agricoltori* sono invitati a frequentare il corso, il quale è istituito a loro esclusivo vantaggio».

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sabato

pubblicheremo un articolo a proposito del telegramma degli studenti al Principe di Udine.

Educatorio Scuola e Famiglia

Domenica 17 corrente, alle ore 16 e mezza (4 1/2) avrà luogo nella palestra femminile delle scuole in via Dante un trattenimento di marionette a beneficio dell' Educatorio Scuola e Famiglia

I biglietti si possono ritirare presso *il negozio dei sigg. Marussig o Sturolo* in via del Monte N. 6.

Per la campagna contro la pellagra

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha conferito la medaglia d'oro ai signori avv. *L. Perissutti* e ingegnere *G. B. Cantarutti* quale premio delle *loro benemerenze* nella campagna spiegata contro la pellagra nel Regno.

Scuola Popolare Superiore

Per indisposizione del professore, la lezione di questa sera è rimandata a *mercoledì* 20 corr.

AL "CROCIATO,,

Il *Crociato* ci ha sfidato a *documentare come, quando, dove* «ha dimostrato sentimenti antidinastici, ha usate parole irriverenti verso il re, ha fatte dichiarazioni contro le istituzioni e contro la patria».

Noi abbiamo risposto ricordando — I. — che Pio X ha qualificato il Re d' Italia «colui che detiene contro *ogni* diritto»; — II. — che il card. Svampa a Bologna si rifiutò di partecipare *alle onoranze rese* alla memoria di re Umberto, che *prima* di Vittorio Emanuele III «contro *ogni* diritto detenne»; — III. — che l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, ha recentemente rinnovate le pretese della S. Sede sulla Capitale d'Italia; — IV. — che il marchese Crispolti nel Consiglio Comunale di *Torino* ha disconosciuto in piena *seduta* le origini della monarchia, dichiarando di non aderire alla commemorazione della *proclamazione* di Roma Capitale d' Italia.

Infine ricordammo come *Osservatore Romano* e *Crociato* abbiano entusiasticamente aderito alle dichiarazioni del marchese Crispolti.

Ci pareva così di avere risposto esaurientemente alla incauta sfida del *Crociato*, dimostrando *come, quando, dove* «ha dimostrato *sentimenti* antidinastici, ha usate parole irriverenti verso il re, ha fatte dichiarazioni contro la patria»

Ebbene il *Crociato* non è ancora contento, e, con insuperata impudenza, dice, nel numero di ieri, che noi ci *compiacciamo* di menare il can per l'aia.

«Il *Paese* ha accusato noi — scrive «testualmente il *Crociato* — di aver «dette ingiurie alla memoria di re «Umberto e di esserci dichiarati ne«mici delle istituzioni: gli abbiamo «domandato quando, come, dove ab«biamo fatto ciò **ed egli non risponde!»**

La *menzogna* è così spudorata, che ogni nostro commento sarebbe superfluo E pensare che ier l'altro, polemizzando con noi, il *Crociato*, ha avuto il coraggio di richiamarci alla lealtà! Ah colleghi, come siete buffi *in* quella posa di moralisti che quotidianamente assumete di fronte di noi, mentre la menzogna infiora le vostre labbra!

«Ripetiamo — prosegue il «*Crociato* — ripetiamo: il *Paese* non ri«*sponde*; perchè non è risposta il dire «che *altri* hanno detto *così*, hanno «*fatto colà* ecc.»

Così il *Crociato*, detta la menzogna, con una sottile restrizione, cerca di tranquillare la propria coscienza. Morale da.. padri confessori!

Altri? E' vero; ma voi non potete separare la *responsabilità vostra* da quella del Papa, del card. Svampa, del marchese Crispolti e dell'*Osservatore Romano!*

Ad *ogni modo* perchè non avete sconfessato il Papa, *quando* ha detto che re Vittorio Emanuele III° è un *ladro*, poichè è *ladro* colui che «detiene contro ogni diritto»? Perchè non l'avete fatto?

E' perchè non avete protestato contro l'*Osservatore Romano* che recentemente riaffermava i diritti del papa su Roma?

E ancora, perchè non avete sconfessato il march. Crispolti, che ha disconosciuto le origini della monarchia ed ha protestato contro la commemorazione del 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia?

Ma non solo voi non avete sconfessato il *marchese* Crispolti: voi avete plaudito alla sua *dichiarazione*. Sicuro, avete plaudito e nel numero di *giovedì* 7 febbraio, dopo avere *riportato* estesamente le *affermazioni antiitaliane* del non sullodato Marchese col *titolo* significativo «**Una nobile dichiarazione**», avete scritto un commento che cominciava testualmente così:

«Questa rispettosa quanto dignito«sissima *(sic)* dichiarazione ecc. ecc.».

Non avete sconfessato il Papa ed il march. Crispolti *nemici dichiarati delle istituzioni e della patria*, anzi, ripetiamo, avete fatto opera di solidarietà con essi; perciò anche la vostra gesuitica restrizione è *menzogna*, menzogna che non vale a dare aspetto di verità alla prima *menzogna*.

E dopo questo richiamat ci pure alla lealtà nella polemica....

Il concorso bandito dal "Paese,, per due Commedie in friulano

Oggi, come abbiamo annunciato, si chiude il concorso *proposto* da un egregio nostro collaboratore e appoggiato *dal Paese* per due commedie in vernacolo friulano su tema sociale.

Avvertiamo che i lavori finora pervenutici sono due, che naturalmente si trovano ancora nel loro piego suggellato, così come ci furono recapitati dalla posta.

La Commissione giudicatrice — di di cui sono noti i componenti — si riunirà fra pochi *giorni* ed emetterà il proprio verdetto.

E se in giornata altri lavori non ci perverranno, la predetta Commissione dovrà pronunciarsi sui due che ci sono pervenuti.

Dal bollettino giudiziario

togliamo che Fabbro, pretore a Tolmezzo è tramutato a Crespano; e che alla famiglia del vice Cancelliere del Tribunale di Udine *Ferrari* è concesso l'assegno alimentare.

Al Circolo Socialista

Ieri sera si riunì il Circolo Socialista per deliberare intorno alle dimissioni del Consiglio Direttivo e del Direttore del *Lavoratore Friulano.*

L'avv. Cosattini a nome del Consiglio dimissionario — Donda, Greatti, Buggelli, Piotti, Gallinussi — fece una breve relazione *dicendo che le dimissioni* avevano avuto la loro occasionale nell'incidente accaduto nella riunione per promuovere una dimostrazione anticlericale e in cui si vide il Segretario della Camera del Lavoro e direttore del giornale socialista sconfessare quasi l'opera del Circolo ; ma che avevano però la loro radice profonda nello stato d'inerzia e di sfacelo in cui versano il partito e le organizzazioni operaie.

Apertasi la discussione, immediatamente venne appianata — con dichiarazioni reciproche — la vertenza Bellina-Pignat, e si passò alla discussione delle dimissioni del Consiglio.

Quasi tutti furono concordi nell'accettarle non per quanto era accaduto nella riunione cui aveva accennato il Cosattini, bensì per gli *altri* motivi.

Si venne allora alle dimissioni del Bellina e qui i pareri furono disparati. *Interrogato*, il Bellina disse di persistere nella sua decisione, ma taluni asserirono che il Circolo era incompetente ad accettarle o meno ; si votò su di queste e l'assemblea *riconobbe in* proposito la propria competenza.

Altri allora proposero di *rimandare* la questione alla *prossima* assemblea quando *sarà nominato* il nuovo consiglio, e questo partito raccolse la *maggioranza*.

Si nominò allora una Commissione provvisoria con l'incarico di convocare — per sabato, crediamo — l'assemblea generale.

LA FERITA DI BUIA MIGLIORA

Quella giovane Maria Pontoni di Buia, degente al nostro Ospitale Civile per le ferite prodottele dal proprio *fidanzato con arma da fuoco, va sensibilmente migliorando.*

Ieri si diceva che il suo stato fosse grave, ma le nostre informazioni attinte stamane all'Ospitale ci mettono in grado di affermare che la poveretta è ormai fuori di pericolo, tanto che in breve lascierà il Pio Luogo. Ha passato la notte senza febbre e il suo stato generale è soddisfacente.

Al suo letto trovansi sempre i di lei genitori, stamane è giunta a Udine anche una sorella.

Il di lei fidanzato Tonino — che sembra affetto da epilessia — trovasi ancora nelle carceri mandamentali di Gemona ; egli ha confessato pienamente di aver tentato di sopprimere la Pontoni di cui era innamoratissimo, perchè da lei rifiutato.

Fra pochi giorni verrà tradotto a Udine.

Ciò che tocca agli ubbriachi

L'operaio *della Ferriera Luigi Roccia*, d'anni 30, piemontese, abitante a S. Osvaldo 74 ieri nel pomeriggio dopo aver fatto parecchie visite alle osterie entrò in quella all'insegna «alla Città di Cividale» e bevette nuovamente del vino.

Per un bisogno corporale uscì poco dopo nel cortile e traballando *inciampò* e cadde nella *roggia* che vi scorre vicina.

Il disgraziato si mise ad urlare e sarebbe certamente affogato se non fosse accorso il pompiere Carlo Falconi, il quale, vestito com'era, si gettò nel canale e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre a riva il Roccia.

Dalla vicina barriera daziaria venne telefonato all'ufficio di Vigilanza *Urbana ed il Vigile Novello fu sul luogo* con una *vettura* in cui venne posto il Roccia il quale era in preda ad una violenta crisi nervosa.

Infatti il Vigile *dovette far* salire nella vettura il meccanico Antonio Dell'Oste e l'operaio Alessandro Del Torre per poter ridurre all'impotenza il Roccia.

Quando la vettura *giunse* davanti alla casa a S. Osvaldo, la moglie del disgraziato si mise a piangere vedendolo ridotto in quelle condizioni; notisi che la poveretta si è *aggravata* di recente e da soli tre giorni si alza! Il Vigile Novello spogliò e pose finalmente a letto il Roccia.

Rubrica ut[illegible] pei lettori

Mercato [illegible] valori

CAMERA di CO[illegible]RCIO di UDINE
Corso medio dei [illegible] pubb. dai cambi
del giorno [illegible]braio 1907

Rendita 3 75 0/0 [illegible]	....	102.61
» 3 1/2 0/0 [illegible])	....	101.73
» 3 0/0 [illegible]	....	72.—
[illegible]		
Banca d' Italia [illegible]	....	1311.25
Ferrovie Meridi[illegible]	....	774.—
» Medite[illegible]	....	441.—
Società Veneta [illegible]	....	—
OBBL[illegible]ONI		
Ferrovie Udine [illegible]ba	...	400.—
» Meridi[illegible]	....	354.75
» Medite[illegible] 4 0/0	.	501.75
» Italian[illegible]	....	349 50
Credito commerc[illegible]. 3 3/4		500.25
CA[illegible]E		
Fondiaria Banca[illegible] 3.75 0/0		500.50
» Cassa [illegible]no 4 0/0		500.—
» » [illegible] 5 0/0		513.50
» Istit. I[illegible]a 4 0/0		505.—
» ide[illegible] 1/2 0/0		519.—
CAMBI [illegible] a vista)		
Francia (oro) . [illegible]	....	100.06
Londra (sterlin[illegible]	....	25.28
Germania (marc[illegible]	....	123.13
Austria (corone[illegible]	....	104.75
Pietroburgo (ru[illegible]	....	264.47
Rumania (lei) [illegible]	....	98.78
Nuova York (d[illegible]	....	5.16
Turchia (lire tu[illegible]	....	22 75

Bolletti[illegible] [illegible]eorico

R. OSSERV[illegible] DI UDINE
Giorn[illegible] febbraio

Temperatura	[illegible]	1.55
	[illegible]	4.5
	[illegible]	1.8
Pressione medi[illegible]	. mm.	742.39
Umidità relativ[illegible]	. med.	73.3
Acqua caduta [illegible]	. mm.	2.7
Vento dominant[illegible]		
Stato del cielo: [illegible]	piovoso	
Giorn[illegible] ore 8		
Temperatura . [illegible]	....	—3.4
Pressione mm [illegible]	....	741.03
Temperatura m[illegible]	....	—1.0
Stato del cielo: [illegible]	piovoso	
Pressione: cre[illegible]		
Direzione vento[illegible]		
Leva sole ore [illegible]	....	7.18
Tramonta ore [illegible]	....	17 24

Fe[illegible]ie

Partenze da Udine	Arri[illegible] a Vene[illegible]	[illegible]artenze Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.[illegible]	[illegible]. 4.45	7.43
Ac. 8.20	12.[illegible]	[illegible] 5,5	10.7
Dir. 11.25	14.[illegible]	[illegible]. 10.35	15.13
On. 13.10	17.[illegible]	[illegible]. 14.10	17.5
Mis 17.30	22.[illegible]	[illegible]. 19.—	22.50
Dir. 20.5	22.[illegible]	[illegible]. 23.15	3 45

da Udine	a Cormons	a Tri[illegible]	[illegible]ste	Cormos	a Udine
O 5.15	6.25	1[illegible]	[illegible]1.5	6.37	7 32
O 8.—	8.40	1[illegible]	[illegible].25	10.35	11.6
M 15.42	16.32	1[illegible]	[illegible].55	11.51	12.50
D 17.25	18.—	2[illegible]	[illegible].25	18 58	19.42
O 19.14	19.58	2[illegible]		22.20	22 58

da Udine	Staz[illegible]	[illegible]ia	a Pontebba
On. 6.10 ar.	[illegible]	[illegible]rt. 7.47	9.10
Dir. 7.58 »	[illegible]	8.52	9.55
On. 10.35 »	1[illegible]	12.14	13.39
On. 15.35 »	1[illegible]	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	1[illegible]	18.8	19.13
On. 18.10 »	1[illegible]	19.57	21.20

da Pontebba	S[illegible]	Carnia	a Udine
On. 4 50 ar.	[illegible]rt.	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	1[illegible]	10.10	11.—
On. 10 20 »	1[illegible]	11.24	12.44
On. 14.30 »	1[illegible]	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	1[illegible]	19.2	19.45
On. 18.30 »	1[illegible]	19.52	21.25

da Udine a S. Gio[illegible]		[illegible] Giorgio	a Udine
M. 7.00	7.[illegible]	[illegible] 7.43	8.40
M. 8.00	8.[illegible]	9.00	9.48
M. 10.35	11.[illegible]	[illegible] 14.20	15.28
M 12.55	13.[illegible]	[illegible]m.17.00	20.36
M. 17.58	18.[illegible]	[illegible]. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Tri[illegible]	[illegible]ieste	a S. Giorgio
D. 8.54	1[illegible]	5.55	7.34
M. 16.40	1[illegible]	11.50	13.49
D. 20.50	2[illegible]	17.30	19.4

da S. Giorgio	a Po[illegible]	[illegible]rtog.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.[illegible]	[illegible]8.5	8.50
O. 8 55	9.[illegible]	[illegible]3.4	14.3
M. 11.4	15.[illegible]	[illegible]5.46	16.40
D. 19.17	20.[illegible]	[illegible]0.10.	20.47

da Casarsa	a Po[illegible]	[illegible]rtog.	a Casarsa
On. 5.20	5.[illegible]	8 20	9.—
A. 9.15	9.[illegible]	13.10	13 55
On. 14.45	15.[illegible]	15.40	16.15
On. 18 37	19.[illegible]	20.15	20.53

da Casarsa	a Spi[illegible]	[illegible]limb.	a Casarsa
Loc. 9 20	10[illegible]	[illegible]. 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.[illegible]	[illegible]. 13.10	14.00
Loc. 18.40	19.[illegible]	[illegible]. 17.23	18.10

da Udine	a Civi[illegible]	Cividale	a Udine
Mis. 8.40	9.[illegible]	[illegible]. 7.10	7.40
Mis. 11.15	11.[illegible]	[illegible]. 9.20	9.51
Mis. 16.15	16.[illegible]	[illegible]. 12.10	12.37
Mis. 21.45	22.[illegible]	[illegible]. 17.15	17.52

Tramv[illegible]apore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Dan[illegible]le	a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.[illegible]	8.50	9.5
11.15	11.35	13[illegible]	12.35	12.50
14.40	15.00	16[illegible]7	15.4	15.19
18.00	18.20	19[illegible]4	19.20	19.35

Udine, Ti[illegible] Bardusco

Commissione elettorale

Presieduta dall'assessore signor Conti ieri sera si è riunita la Commissione elettorale, erano presenti sei membri.

Venne approvato l'elenco degli elettori da cancellarsi; 113 *amministrativi* e 108 politici.

Fu riveduta la lista degli elettori commerciali dalla quale ne vennero cancellati 26.

Infine venne approvato l'elenco dei nuovi iscritti nella cifra di 320 elettori amministrativi e 291 politici.

Il dott. Umberto Selan

nominato dal nostro consiglio comunale Veterinario Suburbano, ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Siamo certi che questa istituzione creata dall'Amministrazione democratica incontrerà il massimo favore in tutti i nostri agricoltori.

Cinematografo "Exelsior,,

Con ottimo successo, agisce nella stanza terrena del palazzo Manin in via della Posta N. 20, il Cinematografo « Exelsior ». Le proiezioni sono veramente splendide e perfette.

Oggi dalle 14 in poi si daranno varie rappresentazioni con programmi sempre differenti.

La modicità del prezzo d'ingresso permette a tutti di godere di un utile divertimento

Esami elettorali

Avvertiamo che domenica mattina alle ore 9, nella scuola della frazione dei Rizzi avranno luogo gli *esami* — avanti il r. Pretore — degli *aspiranti* all'elettorato.

L'infanzia disgraziata

Giuocando con alcuni suoi costanei, il bambino Augusto Gianone di Luigi, d'anni 6 da S. Osvaldo, cadde in un fossato e si fratturò il femore sinistro.

Trasportato all'Ospitale venne accolto poichè non guarirà prima di due mesi.

Ancora dell' infanticidio all'Ospitale

Se ne parla ancora. Chi si preoccupa meno di tutti è il marito della Bobbera il quale, rassegnato alla sorte, ha perdonato il fallo commesso dalla moglie e si è portato nella Chiesa delle Grazie per far benedire l'anello nuziale della consorte.

Essa sarà, secondo il dabben uomo, salva in avvenire da tentazioni di quel genere.

Intanto la levatrice Passoni è stata licenziata dal servizio della propria professione nell'Ospitale ed in sua vece venne chiamata la *signora Adalgisa Zugolo*.

La puerpera sta bene.

L'autorità giudiziaria ha potuto stabilire che la levatrice Passoni fu parecchie volte a chiedere se era giunta all' Ospitale la Bobbera, ciò prova ch'essa era stata preavvisata di tale arrivo.

Ed ancora risulta che la levatrice in parola, dopo avvenuto il parto, aveva chiesto alla madre superiora di poter portarsi via il piccolo feto, concessione che la suora naturalmente negò.

Fatto rapporto al medico direttore del Pio Luogo e questi al Consiglio d'Amministrazione, furono presi i noti provvedimenti contro i medici Paglieri e Loi.

Ora spetta all'autorità giudiziaria di stabilire se il bambino è nato morto oppure se fu soffocato dalla Bobbera.

Per la verità

A proposito del matrimonio di Alessandro Panseri avvenuto ieri in Carcere come dettagliatamente riferimmo, il *Gazzettino* di stamane dice che lo stesso Panseri dopo aver scontata una condanna di 20 mesi per fabbricazione e spendita di banconote da 5 corone, organizzò la grande associazione che lo condusse poi alla nuova condanna di 10 anni di reclusione.

Ora dobbiamo rilevare che il Panseri non ha organizzato nulla. L'iniziativa di fabbricare bancanote austriache da 20 corone è partita dai quattro detenuti di Bordano ed Interneppo — ciò è risultato dal dibattimento alle Assisi — i quali vennero a Udine a trattare da prima col Bolognato, quindi col Valzacchi e col Cocchiatti.

Quest'ultimo a sua volta, trovò il Panseri in condizioni miserissime e senza occupazione e gli propose di entrare a far parte della combriccola.

Quel Merluzzi

che nel negozio del fornaio Caucig in Via della Posta insultò la guardia di città Riccardo Fortunati con epiteti ingiuriosi, è stato stamane condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione e 97 lire di multa.

Egli riportò già altre tredici condanne per furti, truffe ed altre imprese

NOTE E NOTIZIE

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

"Le leggi son...,,

A quanti si interessano e seguono da vicino lo svolgersi della legislazione operaia in Italia non sarà sfuggito che — sebbene in modo imperfetto o troppo lento — da un ventennio a questa parte qualche passo sulla via del progresso è stato fatto. Certamente, le *norme regolatrici* del lavoro nei suoi innumeri aspetti e rapporti finora instaurati tra noi, ci sembrano poca cosa in confronto ai sistemi organici e meglio completi vigenti nel Belgio, in Inghilterra, ecc.

Comunque, nell'attesa di nuove leggi igieniche e sopratutto contrattuali sul lavoro e nell'attesa dei necessari ritocchi ai testi già in vigore e che si sono appalesati insufficienti come troppo timidi e non abbastanza comprensivi, è bene vegliare a che le disposizioni attuali siano rigorosamente applicate.

Imporre ad un padrone di non far lavorare di notte i suoi operai, o di assicurarli contro gli infortuni, è buona cosa, ma non basta. Occorre che lo Stato, per mezzo di organi appositi, provveda che la parola della legge non resti cosa morta. E questa necessità è tanto più sentita, in quanto è notorio come gli imprenditori cerchino ogni mezzo per eludere le buone intenzioni del legislatore.

Ora l'esito delle ispezioni affidate alla autorità di P. S. ed all'Arma dei carabinieri — nell'esercizio 1905-1906 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, rileva un difetto *grave* nel *sistema*.

E' certo che la P. S. e in ispecial modo l'arma dei carabinieri non sono gli organi più adatti per esercitare quelle funzioni di polizia sociale che rientrano nella vigilanza sulle leggi operaie. Nel contado, ove il brigadiere dei carabinieri è una potenza che vive in perpetuo compromesso con il parroco, il sindaco e i proprietarii — il gruppo dell'ordine borghese, diremo così, della campagna — molto volentieri si astiene dall'urtare le suscettibilità degli ultimi rappresentanti del sullodato gruppo o le urta con mille riguardi, in modo da conciliare il suo dovere con le deferenze personali. Si noti che la grande industria distendendosi ormai fuori delle città, l'inconveniente lamentato si generalizza.

La pubblica sicurezza poi, o è troppo brutale o non capisce nulla o — legata come è al servizio della politica — non può, anche quando lo vorrebbe, esser così severa con gli industriali come lo è con i ladruncoli. *E tutt'altre faccende affaccendata...* con quel che segue.

La prova di quanto diciamo, la deduciamo dai risultati statistici delle ispezioni eseguite, come si accennò, nel 1905-06. Mentre nella provincia di Milano le visite eseguite dalla P. S. e dai carabinieri ammontano a 1470, nella provincia di Ferrara ammontano a solo 182, in quella di Mantova a 122 e in quella di Reggio Emilia a 141.

Non parliamo delle provincie meridionali, che danno, ad esempio, il totale di... una visita in un anno, come nella provincia di Siracusa.

Pur tenendo conto delle diverse potenzialità economiche che si rispecchiano in un diverso quantitativo di stabilimenti non si può non rilevare la stranezza del fenomeno per cui in provincie fiorenti, ricche di opifici, ma ove l'attività della forza pubblica è assorbita dalla politica, come quelle emiliane, il lavoro delle donne e dei fanciulli è oggetto di una vigilanza così rilassata.

Per concludere, è necessario sistemare tutto il servizio di vigilanza sull'applicazione delle leggi sul lavoro in modo più organico, sicuro, efficace. Da tempo si va parlando di provvedimenti definitivi da prendersi dal Governo sull'ispettorato del lavoro. Speriamo vengano presto, perchè i provvisori attualmente in vigore valgono pochino.

Il voto obbligatorio per l'Austria inferiore, sanzionato

L'imperatore d'Austria sanzionò il disegno di legge della dieta dell'arciducato d'Austria che in base al § 4 del regolamento elettorale fissato dalla legge del 26 gennaio 1907, introduce il voto obbligatorio.

Una bomba trovata in un treno a Francoforte

In uno scompartimento di seconda classe di un treno arrivato a Francoforte iersera da Wiesbaden è stata trovata una bomba avvolta in un giornale svizzero. Nello stesso scompartimento si trovò pure un Baedecker francese.

Le ricerche fatte finora dalla polizia rimasero senza risultato.

Le onoranze a Garibaldi
Per la fusione dei due Comitati

L'on. Gattorno, nell'accettare la presidenza del Comitato popolare che deve procedere all'organizzazione della solenne celebrazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ha diretto una lettera all'ingegnere Ufreduzzi, vice-presidente del Comitato stesso, nella quale dice ch'egli si è deciso ancor più di buon grado ad accettare l'onorifico incarico, nell'augurio che i due Comitati, par lamentare e popolare, possano trovare il modo di accordarsi per una degna celebrazione della festa.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25 09
Rubli	264 —	Lei	98.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Stamane spirava
LUIGI FATTORI, detto Secchta.
carradore

La moglie, i figli, cognati, generi e parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, sabato 16 corr., alle ore 3 pom., partendo da casa sub. Pracchiuso (Pianis).

Serve la presente di partecipazione personale.



Le i[nser]zioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.